Bancomat, un modello di eccellenza che guarda al futuro

Con 40 anni di storia e più di 117 banche fra i suoi azionisti, la fintech anticipa l'innovazione e cresce su tutte le linee

La tecnologia rappresenta un fattore abilitante per i nuovi modelli di pagamento e consumo e la sensibilità al pagamento elettronico in un Paese come l'Italia, da sempre dominato dal contante, comincia ad essere evidente. Questo sia grazie all'accelerazione impressa dal particolare momento, fatto di distanze sociali, ma frutto anche di un percorso che Bancomat ha avviato da tempo e con visione. «Siamo una fintech con 40 anni di esperienza sul mercato», dice l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Alessandro Zollo, «che ha seguito con attenzione l'evoluzione dell'economia del Paese e che ha fatto della sua struttura, a cui partecipano oltre 117 delle principali banche nazionali, un modello d'eccellenza italiano che guarda al futuro con lungimiranza senza trascurare l'economicità e la sicurezza del servizio. Da qui la nostra longevità e relazione con gli italiani, da sempre basata sulla fiducia. Anni fa, le banche socie hanno deciso di portare BANCOMAT S.p.A. nel mondo digitale. Per prima cosa abbiamo occupato il segmento dei pagamenti contactless, con lo strumento PagoBANCOMAT. Il secondo atto è stato inserire lo stesso PagoBANCOMAT nei wallet dei grandi operatori, come abbiamo già fatto con Samsung Pay. Il terzo è stato l'e-commerce, con BANCOMAT Pay: uno strumento che associa l'Iban al numero di telefono e permette sia l'acquisto online, sia il pagamento in negozio o scambio di denaro. BANCOMAT Pay è la testimonianza di un business che già nel 2018 aveva intuito le potenzialità di quello che oggi rappresenta il futuro del settore: la smaterializzazione delle carte».

Alessandro Zollo, Amministratore Delegato e Direttore Generale Bancomat S.p.A. Una transazione PagoBancomat e una su Samsung Pay

LA TRANSIZIONE DIGITALE

Il digitale ha cambiato anche il modo di lavorare, creando figure professionali sempre più specializzate, anche nel settore fintech. «Una struttura come la nostra», continua Zollo, «ha un universo di competenze che coinvolgono noi in prima persona ma anche tutto il sistema che il circuito muove, appunto 117 banche socie. Se pensiamo poi che il settore, quello dei pagamenti, oltre ad essere uno dei pilastri del piano di transizione digitale, è anche il canale sul quale si muove l'economia del Paese, è chiaro che rappresenterà una leva importante per l'ingresso di nuovi talenti. Dalla comunicazione, educazione finanziaria alla sostenibilità del business, tutti pilastri che intendiamo promuovere collaborando anche attivamente nella formazione delle nuove generazioni. Per questo, abbiamo di recente avviato una collaborazione con l'Università Luiss Guido Carli per sostenere le nuove competenze del futuro e non sarà l'unica».

PAGAMENTI SMATERIALIZZATI

E per il futuro, le sfide restano alte. «Oggi il settore ha acquisito un dinamismo tipico dei mercati digitali. Nei prossimi anni credo che più che assistere a un cambiamento strutturale del sistema, vedremo concretizzarsi, con una velocità maggiore, le basi poste sino ad ora. Penso appunto alla smaterializzazione dei pagamenti, all'interoperabilità dei sistemi ma anche ad un' infrastruttura che lavorerà sempre di più sul concetto di istantaneità perché misureremo l'efficienza non sul minuto ma sul secondo. Il nostro impegno», conclude Alessandro Zollo, «è far sì che l'eccellenza italiana, che il nostro sistema rappresenta con orgoglio, guidi questo cambio di paradigma accogliendo una sfida che dall'Italia guarda anche oltre confine».

Con 34 milioni di carte in circolazione, Bancomat fa "girare" 165 miliardi di euro

BANCOMAT S.p.A. gestisce i circuiti di prelievo e pagamento più diffusi e conosciuti in Italia, identificati dai marchi BANCOMAT, PagoBANCOMAT e BANCOMAT Pay. È uno dei principali e più importanti operatori del mercato dei pagamenti con carta di debito in Italia, con oltre 2 miliardi di operazioni di pagamento e prelievo per un valore di circa 165 miliardi di euro su base annua e oltre 34 milioni di carte in circolazione. È partecipata da 117 banche italiane, che fanno parte degli oltre 400 prestatori di servizi di pagamento che utilizzano i suoi servizi.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi

VkVSlyMjM2RmYzBmNjUtMzgxMy00NGI0LWEwYTQtYmIzMGNkMzc2OTg5IyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMi0xMVQxMToxMDowOCMjI1ZFUg==